

Assessorato al Decentramento

Comune di Ravenna

Istituto Statale Comprensivo
S. Pietro in Vincoli

Circ. di S. P. in Vincoli

Sopr. ai Beni Archeologici
dell' Emilia Romagna



PROPOSTE DIDATTICHE Anno scolastico 2010 - 2011

MOT

MUSEO DIDATTICO DEL TERRITORIO SAN PIETRO IN CAMPIANO



MUSEO DIDATTICO DEL TERRITORIO
Via del Sale, 88 - 48020 S. Pietro in Campiano (RA)
Tel. 0544 - 576684 - email:museospc@ravennantica.org



LE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

La storia e lo sviluppo del Museo di San Pietro in Campiano rappresentano in modo emblematico un modello di integrazione di competenze tra diverse istituzioni presenti sul territorio Decimano. La collaborazione infatti tra l'Istituto Comprensivo di San Pietro in Vincoli, la Sovrintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, l'Amministrazione Comunale tramite la Circoscrizione di San Pietro in Vincoli, con il supporto delle Circoscrizioni di Roncalceci e Castiglione, della Pro Loco Decimana e con il prezioso contributo di tutto il volontariato locale, hanno permesso di realizzare una esperienza "didattica unica" di alto valore educativo. Il coinvolgimento annuale di oltre quattromila ragazzi nelle attività di laboratorio ha diffuso una cultura dell'esplorazione e conoscenza del patrimonio archeologico che porta ad individuare i connotati delle radici della nostra storia.

Il Museo didattico del Territorio è nato diversi anni fa grazie ad un progetto fortemente voluto dall'Assessorato al Decentramento del Comune di Ravenna, dalla Circoscrizione e dall'Istituto Comprensivo di S.P. in Vincoli, iniziativa che ha portato alla creazione del centro didattico museale.

Caratteristica di questo centro è la costante attenzione alle esigenze didattiche e alle necessità delle scuole; il tratto distintivo dei laboratori proposti è l'approccio diretto e manipolativo, sempre basato su esperienze pratiche e concrete messe in atto dagli alunni.

Fatte queste opportune premesse, l'Assessorato al Decentramento e l'Istituto Comprensivo di San Pietro in Vincoli, hanno inteso sviluppare e valorizzare ancor più le iniziative intraprese con la collaborazione della Fondazione RavennAntica.

La Fondazione si pone lo scopo di salvaguardare questa originalissima esperienza, preservandone il profilo sia archeologico che etnografico, al fine di inserirla nel circuito più ampio del Parco Archeologico di Classe.

L'impegno di tutti i partner è quello di dare il massimo sviluppo al Museo Didattico del Territorio, con l'augurio che questa esperienza possa essere da stimolo anche per altre realtà.

Ravenna, 19 novembre 2010

*Silveria Lameri
Assessore al Decentramento*

*Elsa Signorino
Presidente di RavennAntica*

*Nadia Gardini
Dirigente Scolastica*

Breve storia della Collezione Museale



Verso la metà degli anni Cinquanta, in concomitanza dell'avvento delle moderne tecniche di coltivazione, iniziarono ad emergere sulle aree agricole del territorio cospicue testimonianze archeologiche del nostro passato. Gli insegnanti della Scuola Elementare di S. P. in Campiano avviarono allora la raccolta dei reperti, riconoscendo in essi un sussidio prezioso per un nuovo tipo di approccio all'insegnamento della storia.

Negli anni seguenti svilupparono ulteriormente questa intuizione, arrivando a definire una vera e propria didattica della storia localmente ambientata.

L'entusiasmo degli insegnanti si trasmise ai genitori e agli alunni ed essi iniziarono ad incrementare la piccola raccolta con altri materiali sia archeologici che etnografici. Grazie a tale attività di raccolta e conservazione e alle competenze acquisite dai maestri, i giovani studenti della località poterono negli anni essere avviati a comprendere la Storia partendo dalla concretezza dei documenti materiali e non solo dall'astrazione dei testi.

Nel tempo tali raccolte, gelosamente conservate, sono diventate meta di scolaresche di frazioni limitrofe e di scuole del Comune e della Provincia di Ravenna.

L'iniziativa ha avuto un seguito nell'opera di riordino e catalogazione dei materiali svolta da personale qualificato messo a disposizione da altri Musei e dalla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna ed in molteplici esperienze didattiche d'avanguardia. Fra queste va sicuramente citata la "Giornata Storica" che rappresentò una delle prime esperienze didattiche di archeologia sperimentale mai attuate in Italia.

In tale occasione tutti gli alunni si impegnarono nel riprodurre quadri legati non solo alle epoche più remote, ma il *range* spaziò direttamente dalla locale Preistoria fino alla "civiltà contadina" senza soluzione di continuità, coprendo di fatto tutto il percorso evolutivo e tecnologico svolto nel tempo dalle locali comunità.



Il Museo Didattico del Territorio

In questi ultimi dieci anni, il trasferimento del plesso ad altri locali scolastici, ha permesso la concretizzazione di un ardito progetto voluto dalla Circoscrizione e dall'Ist. Comprensivo di S. P. in Vincoli che ha destinato il vecchio edificio scolastico a centro didattico museale.

Il Museo Didattico del Territorio si avvale oggi di una raccolta etnografica ed archeologica particolarmente ricca.

Il costante afflusso di nuove donazioni e di rinvenimenti rende la collezione una realtà



in divenire, flessibile e costantemente attenta alle esigenze didattiche e agli stimoli provenienti dalle necessità della scuola.

Le scelte espositive sono compiute in sinergia con l'ente scolastico e privilegiano gli aspetti legati al quotidiano, l'associazione e la contestualizzazione dei materiali negli appropriati spazi storico-sociali oltreché fisici. I locali al piano terra sono dedicati agli aspetti più antichi della storia del territorio ed ospitano la sezione archeologica del Museo. Il percorso museale privilegia l'aspetto evolutivo e tecnologico con la collocazione dei materiali lungo una retta del tempo che dalle origini giunge all'età moderna.

Il settore ospita inoltre il deposito locale della Soprintendenza Archeologica raccogliendo i materiali frutto di recenti scavi e rinvenimenti destinati ad alimentare il ricambio delle esposizioni museali.

Il piano superiore ospita la sezione etnografica del Museo dedicata ai molteplici aspetti della cosiddetta "civiltà contadina".

Nell'esposizione è stata dedicata particolare attenzione alla ricostruzione degli ambienti propri di tale realtà (la camera di casa col camino, la stanza del telaio e della filatura, il banco del ciabattino, la scuola dei nonni, etc.), oltreché alle basi socio-economiche fondanti quel mondo (la viticoltura, l'apicoltura, l'utilizzo degli animali, etc.).

Le scelte espositive fanno sì che il visitatore non rimanga un fruitore esterno agli ambienti, ma vi si cali potendosi muovere liberamente fra gli oggetti e gli arredi esposti.

Le attività didattiche

In concomitanza con la creazione del Museo Didattico del Territorio si sono avviati diversi progetti sperimentali in ambito didattico.

Essi hanno preso le mosse direttamente dalle esperienze messe in atto dagli insegnanti del vecchio plesso e da allora si sono svolti senza soluzione di continuità sul solco di tale tradizione.

Il tratto distintivo di tali attività è riconducibile sempre ad un approccio diretto e manipolativo ai materiali che, anche in virtù di particolari convenzioni con la Soprintendenza regionale, consente ai fanciulli di poter toccare con mano manufatti normalmente chiusi nelle vetrine di un museo. In qualunque caso le attività si fondano su esperienze pratiche e concrete messe in atto dagli alunni e sull'interpretazione dei documenti.

Le attività proposte nascono e si sviluppano per iniziativa interna, ma anche e soprattutto in risposta alle esigenze didattiche e di approfondimento che provengono dalle diverse scuole che nel tempo hanno stabilito rapporti di collaborazione e fiducia con la struttura. Proprio per questa ragione l'aspetto progettuale è particolarmente curato, mirato e percepito costantemente come una realtà *in fieri*, aperta ai nuovi stimoli che possono provenirle dall'esterno. Nel corso di tutto l'anno viene messo a disposizione degli insegnanti un consulente didattico con lo scopo di raccogliere suggerimenti volti a modificare attività esistenti o ad elaborarne altre in risposta alle esigenze particolari di ciascun plesso.

I laboratori proposti, siano essi legati al settore archeologico o a quello etnografico, hanno inoltre l'ambizione di non rimanere esperienze isolate, ma di divenire essi stessi motivo di stimolo ed approfondimento tanto per gli alunni quanto per gli insegnanti.

La qualità del servizio è garantita sul piano didattico dalla stretta sinergia che si realizza tra i tecnici del Museo e il locale Istituto

Comprensivo che funge da garante e supervisore per qualsiasi attività svolta all'interno della struttura.



Vanda Budini

INFORMATIVE GENERALI

- I laboratori, salvo particolari esigenze da concordarsi preventivamente col personale del Museo, hanno una **durata media di 2 ore**.
- Si consiglia ai docenti, quando possibile, di richiedere **laboratori in contemporanea**, organizzando le uscite con 2 classi. I possibili laboratori abbinabili possono essere richiesti al momento della prenotazione.
- Previo accordo, tutte le attività proposte **possono essere adattate**, in relazione **all'età dei bambini** e alle esigenze di **programmazione della classe**. Affinché ciò si realizzi è necessario contattare preventivamente il personale del Museo. Per richieste di particolare flessibilità, si prenda contatto con il Consulente Didattico del Museo del Territorio.
- Al termine e nel corso dell'attività saranno consegnati **materiali informativi e schede didattiche** al fine di garantire l'eventuale approfondimento e la continuità del lavoro in classe.
- I materiali prodotti dagli alunni nel corso dei laboratori vengono messi a disposizione della classe stessa che potrà prelevarli il giorno stesso o previo accordo con il personale del Museo in altro momento.
- Per motivi di sicurezza i docenti dovranno munirsi dell' **elenco degli alunni** partecipanti alle attività e consegnarlo all'ingresso al personale del Museo Didattico del Territorio.
- A tutti gli **insegnanti** è richiesto un **atteggiamento attivo** che preveda la partecipazione pratica alle attività coordinate dal tecnico di laboratorio.
- Agli insegnanti viene richiesta, successivamente allo svolgimento del laboratorio, la compilazione di un test di gradimento.
- Tutti i tecnici di cui il Museo Didattico del Territorio si avvale sono **professionisti qualificati** aventi specializzazione archeologica o storico-etnografica.

Legenda:

Laboratori in Museo



Laboratori/Lezioni a Scuola



PROPOSTE DIDATTICHE

Laboratori per l'anno scolastico 2010 – 2011

- **VISITA GUIDATA AL MUSEO DIDATTICO DEL TERRITORIO**
- **VISITA GUIDATA AI TERRITORI**
- **VISITA GUIDATA AI DEPOSITI FOSSILIFERI APPENNINICI**
- **VISITA GUIDATA A SPASSO NEL MIO PAESE (per le zone del forese)**

LABORATORI IN MUSEO: SEZIONE ARCHEOLOGICA

- **LABORATORIO DI PREISTORIA**
- **IL MESTIERE DELL' ARCHEOLOGO**
- **LABORATORIO DEI FOSSILI:
Paleontologia e Orogenesi dell' Appennino Tosco-Romagnolo**
- **L' ALIMENTAZIONE DEGLI ANTICHI ROMANI**
- **L' ALIMENTAZIONE MEDIEVALE**
- **IL MOSAICO**

LABORATORI IN MUSEO: SEZIONE ETNOGRAFICA

- **LA VOCE DELLA TERRA: Il fischiello d'argilla**
- **STAMPA A RUGGINE**
- **TINTURA VEGETALE**
- **IL PANE come una volta**
- **L' ALIMENTAZIONE NELLA CIVILTÀ' CONTADINA**
- **A TREBBO: voce narrante**
- **A TREBBO: etnomusicologia e voce narrante**
- **CARTA, INCHIOSTRO, CALAMAIO**
- **LA MEMORIA: Percorsi tra guerra e Lotta di Liberazione**
- **STORIE DELL'UNITA' D'ITALIA: iconografie e documenti storici**
- **STORIE DELL'UNITA' D'ITALIA E CANTI DEL RISORGIMENTO**



LE LEZIONI E I LABORATORI PRESSO LE SCUOLE

Gli operatori potranno svolgere alcuni laboratori e alcuni interventi come specialisti presso le classi, qualora l'attività richiesta non richieda lo spostamento di materiali museali soggetti a tutela.

Con la voce "**lezione**" si indicano interventi nelle classi che non comprendono manipolazioni.

- **LEZIONE DI STORIA LOCALE** per la zona a sud di Ravenna con sussidi visivi
- **LEZIONE L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANTICHI ROMANI** accompagnata da sussidi visivi e da esercitazioni
- **LEZIONE L'ALIMENTAZIONE MEDIEVALE** accompagnata da sussidi visivi e da esercitazioni
- **LEZIONE L'ALIMENTAZIONE NELLA CIVILTÀ CONTADINA** accompagnata da sussidi visivi e da esercitazioni
- **LEZIONE STORIE DELL'UNITÀ D'ITALIA** con sussidi visivi
- **LEZIONE STORIE DELL'UNITÀ D'ITALIA E CANTI DEL RISORGIMENTO** con sussidi visivi e canti
- **LEZIONE LA MEMORIA (percorsi fra guerra e lotta di Liberazione)** con letture di documenti e sussidi visivi
- **LABORATORIO LA VOCE DELLA TERRA: Il fischiello d'argilla** la produzione dei fischielli può essere, a richiesta, tematizzata, ad esempio può essere finalizzata alla produzione di "presepi fischiellanti".
- **LABORATORIO A TREBBO: voce narrante** con narrazione di favole della tradizione romagnola e uso di bilinguismo italiano-romagnolo.
- **LABORATORIO A TREBBO: etnomusicologia e voce narrante** con musiche, canti e favole della tradizione romagnola.
- **LABORATORIO CARTA INCHIOSTRO E CALAMAIO:** costruzione della cannetta, illustrazione di produzione ed uso di inchiostri prodotti artigianalmente. Proposta di alfabeti in uso nel passato (che possono essere finalizzati a: lettere di Natale, diplomi d'onore, imitazione di incunaboli ecc)

SUSSIDI PER OGNI LABORATORIO: Schede didattiche e documentazione

COME PRENOTARE I LABORATORI

PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI

telefonare dal lunedì al giovedì 9-13 e 15-18, venerdì 9-13

Dott.ssa Licia La Sala segreteria di RavennAntica

tel. 0544-36136 (selezionare 2) – fax 0544-245221

cell. 346-5018301

e-mail: museospc@ravennantica.org

E' possibile scaricare il quaderno didattico dal sito www.ravennantica.it
(percorso: didattica- museo didattico S.P. Campiano)

LA CONFERMA

Il laboratorio è confermato al momento della prenotazione telefonica.

Una volta fissate telefonicamente tutte le prenotazioni di una scuola, la segreteria di RavennAntica invierà via fax o via e-mail la conferma dell'avvenuta prenotazione di tutti i laboratori alla segreteria della scuola.

LABORATORI IN CONTEMPORANEA

Si consigliano i docenti, per motivi di organizzazione dei trasporti, di prevedere le uscite con 2 classi. Le informazioni sulla tipologia e fattibilità di laboratori in contemporanea si ricevono presso la Segreteria sopracitata.

Incontri preliminari di formazione per docenti

Precedono l'inizio delle attività del Museo Didattico del Territorio e sono rivolti agli insegnanti con lo scopo di illustrare i laboratori didattici e fornire tutte le informazioni necessarie per poter accedere al servizio.

I docenti che intendano partecipare alle attività del Museo Didattico del Territorio sono **SOLLECITATI A PRESENZIARE** a tali incontri in quanto essi saranno chiamati a collaborare durante lo svolgimento delle attività prescelte per la classe e ad un tempo garantire la massima efficacia educativo-didattica delle attività da svolgersi con gli alunni.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Conoscere preventivamente il Museo Didattico del Territorio nelle sue raccolte, esposizioni e spazi.
- Conoscere preventivamente le modalità di svolgimento delle attività proposte seguendone l'esecuzione presentata dal personale del Museo o partecipandovi direttamente.
- Acquisire la capacità di fornire l'indispensabile assistenza al personale del Museo durante lo svolgimento dell'attività.
- Acquisire tutte le informazioni necessarie circa le modalità di prenotazione e di accesso al servizio museale.

Punto di consulenza didattica

Il Museo Didattico del Territorio e l'Ist. Comprensivo di S. P. in Vincoli offrono agli insegnanti che ne facciano richiesta un servizio di consulenza didattica.

Esso si propone il compito di:

- Migliorare i servizi offerti dalla struttura in relazione alle età degli alunni.
- Migliorare i servizi offerti dalla struttura in relazione a particolari esigenze di programmazione delle scuole.
- Raccogliere eventuali proposte provenienti da scuole o docenti per lo sviluppo di nuove attività.
- Sviluppare la sinergia di intenti tra Museo Didattico del Territorio e singoli Istituti o Plessi.

Il Punto di Consulenza Didattica è accessibile al recapito del Museo Didattico del Territorio ogni **venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,00 telefono 0544/576684**

Visita guidata al Museo Didattico del Territorio

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione di una realtà museale, di come nasce e di come si evolve e si articola un museo. Comprensione della dimensione diacronica del tempo in senso lato, delle culture e delle tecnologie umane legate alla storia locale.

PROGRAMMA:

- La visita guidata del Museo Didattico può essere richiesta in un'unica mattinata sia per la *sezione etnografica* che per la *sezione archeologica*.
- La visita guidata alla sezione archeologica si avvale, oltre che della spiegazione verbale, di esercitazioni sulla "retta del tempo" e dell'ordinamento sulla stessa di materiali archeologici secondo criteri cronologico-funzionali.
- La visita guidata alla sezione etnografica si avvale, oltre che della spiegazione verbale e del ricorso al bilinguismo italiano-romagnolo, di prove di lavoro con i vecchi strumenti di produzione della civiltà contadina (grama, dipanatoi, incannatoi, telai, previste prove di scrittura nella piccola scuola dei nonni).

SUSSIDI: Schede didattiche. I docenti avranno a disposizione copie omaggio di alcune pubblicazioni dell'Associazione "F. Schürr" (per la difesa e la valorizzazione del dialetto romagnolo).



Visita guidata ai territori

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Acquisizione di conoscenze di base circa l'insediamento delle comunità locali nelle epoche principalmente rappresentate a livello monumentale. Ricollocazione della sfera storica locale nei più ampi contesti della grande storia nazionale.

PROGRAMMA:

- La visita guidata nel territorio conduce i partecipanti alla scoperta dei principali monumenti storici del territorio delle Ville Unite e delle aree limitrofe.
- Particolare attenzione viene riservata alle **pievi**, alle **ville** e alle **case contadine** di cui vengono descritte le principali caratteristiche artistiche, architettoniche e le vicende storiche.

SUSSIDI: Schede riassuntive e documentazione.



Visita guidata ai depositi fossiliferi appenninici

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Acquisizione di conoscenze circa l'ambiente naturale e le principali formazioni geologiche del basso Appennino. Comprensione di un contesto fossilifero ed analisi dei reperti.

PROGRAMMA:

- La visita guidata conduce i partecipanti alla scoperta di un particolare "ambiente fossile" con specifico riferimento al contesto di "spungone o di calanco".
- Nel corso della visita saranno affrontate tematiche legate all' ambiente naturale e al contesto geologico proprio dell' area.
- Ricerca sul campo e raccolta di eventuali testimonianze fossili.
- Analisi e studio dei rinvenimenti.

SUSSIDI: Agli insegnanti verranno fornite adeguate schede didattiche, richiedibili fin dalla fase preparatoria dell'uscita.

N.B. In caso di maltempo nel giorno fissato si prevedono mete alternative da concordare con gli insegnanti



Laboratorio di preistoria

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Attraverso le differenti attività dei gruppi giungere alla comprensione della complementarità delle diverse attività umane all'interno di una comunità di villaggio. Comprensione delle materie prime utilizzate, delle funzioni dei manufatti e delle tecnologie legate al contesto della pre-protostoria.

MODALITA' DI LAVORO: piccolo gruppo/individuale

PROGRAMMA:

- Breve introduzione e inquadramento storico circa i contesti preistorici con specifico riferimento alla realtà romagnola. Breve visita all'esposizione relativa ai manufatti localmente rinvenuti e riferibili al periodo. Dimostrazione di alcune semplici tecniche proprie dei contesti primitivi (scheggiatura della selce, accensione del fuoco, etc.)
- Divisione della classe in sottogruppi di lavoro ai quali vengono assegnati ruoli diversi. Ogni gruppo concorrerà alla realizzazione di manufatti che nel loro complesso forniranno alla classe la dotazione minima di una comunità di un villaggio preistorico.

Attività dei gruppi:

- a) **Gruppo dei Cacciatori.** Realizzare elementi dello strumentario venatorio preistorico attraverso la lavorazione del legno e la successiva immanicatura di punte di selce.
- b) **Gruppo dei Ceramisti.** Realizzare attraverso le tecniche preistoriche documentate recipienti in argilla riproducendo le forme tipiche della ceramica pre-protostorica localmente rinvenuta.
- c) **Gruppo degli Sciamani.** Realizzare su ciottoli piccole rappresentazioni, graffite e successivamente colorate con coloranti naturali, di immagini liberamente ispirate ai motivi apotropaici e benaugurali documentati a livello archeologico.
- d) **Gruppo degli artigiani e degli agricoltori.** Realizzare con l'ausilio di materiali vegetali e animali gli accessori dell'abbigliamento preistorico (borse, borracce, etc.) Attraverso la macinazione dei semi su macina a mano produrre farina, impastarla e realizzare focacce.



SUSSIDI: Schede didattiche

CONTENITORI: Munirsi di contenitori per prelevare i lavori prodotti.



Il mestiere dell'archeologo

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione della successione del tempo attraverso l'osservazione di strati sovrapposti di terreno. Manipolazione diretta di **materiale archeologico originale** appartenente a diverse epoche. Interpretazione dei contesti attraverso lo studio dei reperti rinvenuti.

MODALITA' DI LAVORO: piccolo gruppo

PROGRAMMA:

- Breve introduzione circa le modalità di seppellimento del materiale archeologico locale. Visita all'esposizione museale con fini propedeutici all'attività da svolgersi.
- Descrizione delle modalità di scavo archeologico e delle regole che lo sovrintendono.
- Suddivisione del gruppo classe in sottogruppi ed approccio alle cassette di scavo entro le quali sarà stata virtualmente ricostruita una sequenza di strati contenenti il materiale archeologico originale.
- Scavo degli strati secondo le moderne tecniche di scavo archeologico.
- Confronto dei materiali rinvenuti negli strati con i materiali esposti nelle sale del Museo.
- Registrazione dei dati su apposite schede.
- Datazione dei manufatti e degli strati attraverso il confronto con le evidenze esposte nelle sale del Museo (età moderna, civiltà contadina, romana, preistorica, etc.)
- Interpretazione del contesto scavato nelle cassette attraverso l'analisi dei reperti rinvenuti (stalla, villa, magazzino, etc.)

SUSSIDI: Schede didattiche



Laboratorio dei fossili

Paleontologia e Orogenesi dell' Appennino Tosco-Romagnolo

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Acquisizione di dati circa il mutamento di ambienti, paesaggi e climi nelle diverse ere. Comprensione dei basilari fenomeni geologici, tettonici e orogenetici che hanno modificato l'area romagnola. Comprensione dell' utilità scientifica del reperto fossile. Comprensione del meccanismo di fossilizzazione nelle varianti note in regione.

MODALITA' DI LAVORO: piccolo gruppo

PROGRAMMA:

- Introduzione, verbale e multimediale, circa l' importanza del fossile ai fini della ricostruzione dei climi e dei paesaggi antichi con specifico riferimento alla variabilità documentata nell' area romagnola.
- Esperienza pratica di alterazione di un paesaggio mediante il ricorso ad agenti naturali simulati quali pioggia e vento.
- Esperienza pratico esemplificativa circa l'innalzamento della catena appenninica.
- Esperienza pratico dimostrativa dei fenomeni di sedimentazione e di creazione delle principali formazioni geologiche appenniniche (argille azzurre, marnoso-arenacee, etc.)
- Descrizione dei principali meccanismi di fossilizzazione.
- Esperienza pratica relativa al fenomeno di fossilizzazione per mineralizzazione; realizzazione di calchi a partire da reperti fossili reali.
- Esperienza pratica di individuazione e classificazione delle principali specie fossili documentate in Romagna attraverso la manipolazione di fossili locali.

SUSSIDI: Schede didattiche



L'alimentazione degli antichi Romani

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione dei processi di trasformazione organolettica che avvengono su materie commestibili elementari attraverso l'attività di cucina. Acquisizione di conoscenze circa i beni alimentari disponibili in età romana. Comprensione delle articolazioni interne alla società del tempo a partire dallo studio degli alimenti consumati dai diversi ceti.

MODALITA' DI LAVORO: piccolo gruppo

PROGRAMMA:

- Introduzione storica al periodo con specifico riguardo agli aspetti gastronomici ed alimentari.
- Scelta da parte dei gruppi degli alunni di ricette storicamente documentate finalizzate alla realizzazione di una *coena* romana.
- Compilazione della "lista della spesa" e scelta degli ingredienti necessari alla realizzazione dei piatti.
- Predisposizione, lavorazione degli ingredienti (uso del mortaio, impasto, etc.) e realizzazione della ricetta prescelta.
- Allestimento del piatto da portata e del tavolo del banchetto.

Eventuali cotture, per ragioni di sicurezza, sono demandate esclusivamente al tecnico di laboratorio.

SUSSIDI: Schede didattiche



L'alimentazione medievale

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione dei processi di trasformazione organolettica che avvengono su materie commestibili elementari attraverso l'attività di cucina. Acquisizione di conoscenze circa i beni alimentari disponibili in età medievale. Comprensione delle articolazioni interne alla società del tempo a partire dallo studio degli alimenti consumati dai diversi ceti.

MODALITA' DI LAVORO: piccolo gruppo

PROGRAMMA:

- Introduzione storica al periodo con specifico riguardo agli aspetti gastronomici ed alimentari.
- Scelta da parte dei gruppi degli alunni di ricette storicamente documentate finalizzate alla realizzazione di un pasto medievale.
- Decodificazione della ricetta che viene proposta in lingua volgare.
- Compilazione della "lista della spesa" e scelta degli ingredienti necessari alla realizzazione dei piatti.
- Predisposizione, lavorazione degli ingredienti (uso del mortaio, impasto, etc.) e realizzazione della ricetta prescelta.
- Allestimento del piatto da portata e del tavolo del banchetto.

Eventuali cotture, per ragioni di sicurezza, sono demandate esclusivamente al tecnico.

SUSSIDI: Schede didattiche



Il Mosaico

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione della funzione decorativa e artistica del mosaico. Acquisizione di conoscenze inerenti i significati simbolici delle iconografie più comuni in età romana e tardo-antica. Acquisizione di capacità e conoscenze in merito alle tecniche di realizzazione del mosaico.

MODALITA' DI LAVORO: individuale / coppia

PROGRAMMA:

- Breve visita guidata alla sala del Museo Didattico del Territorio con illustrazione degli esempi di pavimentazioni musive. Decodificazione dei significati allegorico-simbolici ad essi correlati.
- Introduzione alla tecnica del mosaico: strumenti necessari, preparazione delle tessere musive, delle malte, dei supporti.
- Scelta, da lucidi predisposti, dei motivi da realizzare ed esecuzione di un mosaico avente per oggetto iconografie archeologicamente attestate.

N.B. Gli elaborati realizzati, a causa dei tempi necessari all'asciugatura, saranno disponibili per la consegna agli insegnanti in tempi da concordare con il tecnico del laboratorio.

SUSSIDI: Schede didattiche



La voce della Terra

Il fischiotto d'argilla e la magia della natura

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Educazione alla manipolazione e all'ascolto. Analisi dei contesti simbolico-antropologici.

MODALITA' DI LAVORO: gruppo classe/individuale

PROGRAMMA (per i più piccoli):

- Sviluppo di un racconto/favola che accompagni le fasi di realizzazione da parte degli alunni di un fischiotto d'argilla.
- Valorizzazione degli elementi necessari per la realizzazione del fischiotto (acqua, terra e fuoco) e dell'elemento che ne permette l'uso (aria).
- Realizzazione pratica del fischiotto d'argilla con forme proprie del mondo animale, fantastico o altro a seconda delle esigenze di ciascuna classe. In specifici periodi dell'anno si possono affrontare anche temi legati a particolari festività (presepi, etc.). Viste le difficoltà tecniche legate alla realizzazione delle parti "fischianti" i fanciulli più piccoli si limiteranno alla realizzazione delle forme plastico-figurative in argilla su cui il fischiotto, preparato dal tecnico, sarà poi inserito.

PROGRAMMA (per i più grandi)

- Introduzione al fischiotto nelle sue valenze antropologiche con specifico riferimento alle valenze magiche e benaugurali ad esso assegnate dalla tradizione.
- Carrellata di tipologie, forme e significati simbolici connessi ai fischiotti con specifico riferimento alla tradizione "fischiante" romagnola (fischietti di S. Giovanni di Cesena, Ocarine, etc.)
- Realizzazione pratica da parte dei ragazzi del fischiotto d'argilla con forme proprie della tradizione, del mondo animale, fantastico o altro a seconda delle esigenze di ciascuna classe. In specifici periodi dell'anno si possono affrontare anche temi legati a particolari festività. In casi specifici e su richiesta si possono realizzare anche varianti di ocarina.



SUSSIDI: Schede didattiche

CONTENITORI: Munirsi di contenitori per prelevare i lavori prodotti.

N.B. I fischiotti, salvo accordi col Museo sono consegnati **a crudo** a fine lavoro. Sono comunque in grado già di fischiare perfettamente e se essiccati possono essere dipinti pur rimanendo fragili.



Stampa a ruggine

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione dei valori culturali e socio-economici legati alla civiltà contadina a partire dalle iconografie e dalle simbologie proprie della stampa tradizionale su tela.

MODALITA' DI LAVORO: individuale assistita. Organizzazione in due gruppi di lavoro, che si alternano :al banco con il tecnico per la stampa, ad un tavolo con la propria insegnante per preparare le bozze di stampa

PROGRAMMA:

- Breve introduzione storica alla tecnica di stampa a ruggine, dalla realizzazione degli stampi lignei alla produzione della materia colorante. Dimostrazione di stampa e di fissaggio del colore.
- Presentazione ed interpretazione dei più comuni elementi iconografici e decorativi
- Progetto individuale dei motivi che si vogliono stampare.
- Realizzazione di bozze di stampa su carta.
- Esperienza individuale di stampa.
- Le bozze su carta vengono immediatamente consegnate,

N.B. Le stampe su tela realizzate vengono trattenute per il fissaggio e saranno consegnate agli insegnanti in data da concordare con il tecnico del laboratorio.

Il reperimento delle tele da stampare, salvo diversi accordi, è demandato ai docenti.

SUSSIDI: Schede didattiche



Tintura vegetale

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione del rapporto tra attività umane e conoscenza del proprio ambiente, attraverso l'analisi dell'impiego di vegetali e di animali nella produzione di essenze tintorie.

MODALITA' DI LAVORO: individuale

PROGRAMMA:

- Inquadramento storico-ambientale. Introduzione alle principali essenze tintorie.
- Esposizione tecnica circa i metodi di estrazione della materia colorante.
- Dimostrazione pratica di estrazione di alcune essenze tintorie da vegetali o parti di vegetali noti.
- Esperienza pratica di tintura.
- I campioni tinti saranno messi immediatamente a disposizione della classe.

SUSSIDI: Schede didattiche

N.B. Il reperimento dei campioni da tingere (matassine di lana o pezzuole di canapa) è a cura del personale del Museo. Pezzature più ampie, necessitando di mordenzatura, possono essere rese disponibili solo previo accordo.



Il pane

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione delle interazioni che portano alla trasformazione di un elemento vegetale (grano) in un bene alimentare semplice (farina) e successivamente in un bene alimentare complesso (pane). Acquisizione di basilari conoscenze circa le tecniche di panificazione tradizionali e gli strumenti da panificazione propri della "civiltà contadina".

MODALITA' DI LAVORO: gruppo classe / individuale

PROGRAMMA:

- Breve introduzione sulla coltivazione del grano nella "civiltà contadina".
- Introduzione alle tecniche di panificazione tradizionale.
- Attività pratica di setacciatura e di impasto manuale e con la grama.
- Realizzazione di piccoli formati tradizionali di pane.
- Realizzazione, **solo su richiesta**, dei tradizionali cestini di pane con la mela.

Il laboratorio prevede il ricorso al bilinguismo italiano-dialetto romagnolo. Per i prodotti del laboratorio non è prevista la cottura.

SUSSIDI: Schede didattiche

CONTENITORI: Munirsi di contenitori per prelevare i lavori prodotti.



L' alimentazione nella civiltà contadina

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione dei processi di preparazione e trasformazione che avvengono su materie commestibili attraverso l'attività di cucina.

Acquisizione di conoscenze circa i beni alimentari, i cicli produttivi e le disponibilità stagionali di beni alimentari propri della civiltà contadina. Tradizioni alimentari romagnole legate alle ricorrenze del calendario.

MODALITA' DI LAVORO: gruppo classe / piccolo gruppo

PROGRAMMA:

- Breve introduzione alla civiltà contadina con specifico riferimento agli aspetti produttivi di beni alimentari, agli ambienti della casa contadina (cucina, cantine...) e alle aree produttive annesse (campo, orto, forno, stalla, pollaio) .Calendario della disponibilità stagionale dei prodotti alimentari.
- Attività pratica di preparazione della sfoglia e realizzazione dei principali formati di pasta romagnola. Preparazione della piada. Particolare attenzione alla realizzazione di alcuni piatti tradizionali legati alla stagionalità o a ricorrenze festive.
- Durante il laboratorio si farà ricorso all'uso di bilinguismo(italiano-dialetto)

SUSSIDI: Schede didattiche

CONTENITORI: Munirsi di contenitori per prelevare i lavori prodotti.



A Trebbo: etnomusicologia e voce narrante

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Educazione all'ascolto. Comprensione delle sequenze temporali e dei rapporti di causa-effetto. Guida all'intuizione dei valori simbolico-educativi della narrazione popolare.

Ricostruzione di aspetti storici, sociali ed economici della civiltà contadina attraverso l'analisi di un racconto, della poesia dialettale e della musica e del canto popolare romagnolo.

MODALITA' DI LAVORO: gruppo classe:cooprotagonismo- animato

PROGRAMMA

- **La narrazione:** Il contenuto dei racconti può riguardare diverse tematiche ed essere svolto in diverse chiavi narrative, a seconda dell'età degli alunni e a seconda delle esigenze comunicate dai docenti.

A seconda delle richieste e del corso di studi si possono affrontare temi quali la poesia dialettale, le sue forme e le sue metriche fino a giungere a delineare una storia dell'espressività orale e della liricità proprie della cultura regionale.

- **La componente musicale:** segue lo svolgimento della narrazione: può animare di suoni gli ambienti descritti o intercalarsi al racconto con l'esecuzione di brani di carattere etnomusicologico desunti dalla tradizione non scritta emiliano-romagnola.

I brani vengono eseguiti su strumenti tradizionali (piva, mandolino,etc.) di cui viene fornita una breve descrizione tecnica.

Il repertorio, a seconda delle finalità del laboratorio, può spaziare dalla musica da ballo popolare, fino al canto con l'esecuzione di brani che permettono analisi di carattere storico-antropologico.

TECNICI: intervento del narratore e di due musicisti

SUSSIDI: Schede didattiche

A Trebbo: voce narrante



OBIETTIVI FORMATIVI/MODALITA' DI LAVORO/PROGRAMMA

Il laboratorio tende a perseguire i medesimi obiettivi sopra esposti e segue le medesime modalità di lavoro, ma prevede l'intervento del solo narratore senza la componente musicale.

TECNICI: solo narratore



La memoria

Percorsi tra guerra e Lotta di Liberazione

OBIETTIVI FORMATIVI: Educazione alla pace, all' integrazione e ai valori fondanti la Carta Costituzionale attraverso la ricostruzione delle vicende politiche, belliche e resistenziali legate al territorio.

Acquisizione di conoscenze e valorizzazione nel territorio di percorsi legati alla storia recente.

MODALITA' DI LAVORO: gruppo classe

PROGRAMMA:

- Sviluppato in collaborazione con l'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) il laboratorio si propone di approfondire le tematiche della Seconda Guerra Mondiale e della Lotta di Liberazione Nazionale con particolare riferimento alle vicende locali dei territori a Sud-Est di Ravenna e del Cervese.
- Il laboratorio procederà attraverso l'analisi dei contesti dell'epoca e, dopo un breve *excursus* circa gli eventi nazionali passerà ad affrontare le vicende del fascismo locale e della Lotta di Liberazione, seguendo un percorso multimediale relazionato alle emergenze nel territorio (case, paesi, etc.)
- L'esposizione si avvarrà di un inquadramento socio-economico e storico-militare garantito da supporti audiovisivi e dalla collezione di reperti del Museo Didattico del Territorio.
- E' prevista un' esercitazione pratica volta a collocare su una "retta del tempo" i principali eventi locali in relazione cronologica ai grandi eventi della storia nazionale.
- Per l'ampiezza e la complessità della materia trattata si consiglia vivamente un'adeguata introduzione alle vicende nazionali da svolgersi in classe a cura dei singoli insegnanti. A tale scopo il personale del Museo si rende disponibile per qualsiasi supporto e chiarimento.



SUSSIDI: Schede didattiche



Storie dell'Unità d'Italia

OBIETTIVI FORMATIVI: educare alla convivenza, all' integrazione di culture regionali diverse, al sentimento di unità di popoli, attraverso la lettura di iconografie e di documenti storici che attestano il percorso di lotte comuni per conseguire l'Unità d' Italia. Eventi che hanno coinvolto il nostro territorio: la trafila garibaldina.

MODALITA' DI LAVORO: Il gruppo classe collabora con il coordinatore nella lettura delle immagini video. In piccolo gruppo, decodificazione di un documento scritto.

PROGRAMMA

- Lettura guidata di un video che presenta iconografie storiche illustranti gli episodi principali del percorso unitario. Individuazione delle epopee di personaggi e di popolo.
- Lettura di documenti storici e collocazione cronologica.

SUSSIDI: Schede didattiche

Storie dell'Unità d'Italia e canti del risorgimento

OBIETTIVI FORMATIVI/MODALITA' DI LAVORO/PROGRAMMA

Il laboratorio tende a perseguire i medesimi obiettivi sopra esposti e segue le medesime modalità di lavoro. Vi si introducono di volta in volta i più noti canti risorgimentali, a sottolineare episodi salienti del percorso risorgimentale

SUSSIDI: Schede didattiche



Carta inchiostro e calamaio

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI: Comprensione dello stretto rapporto fra un'attività intellettuale, quale è la scrittura, e la conoscenza delle risorse naturali reperibili nell'ambiente che consentono di giungere alla produzione di inchiostri e alla costruzione della cannetta.

MODALITA' DI LAVORO: individuale e assistita

PROGRAMMA

- Introduzione storica: "dall'*atramentum*" degli antichi Romani all'inchiostro dei nostri bisnonni; dal supporto in pergamena alla carta; dallo stilo alla cannetta.
- Guida alla produzione di inchiostri con composti vegetali e stabilizzanti individuati nel nostro ambiente.
- Produzione di calamai o cannette ottenute da fusti cavi di vegetali presenti nel nostro ambiente.
- Scrittura individuale su supporto cartaceo o, a richiesta, su supporto del tipo della pergamena

N.B. A richiesta degli insegnanti si propongono scritture che utilizzino la riproduzione di alfabeti del passato, in particolare per quanto attiene gli studenti di scuola media si propongono le riproduzioni di "incipit" degli amanuensi.

Per elaborazioni finalizzate a lettere (es: natalizie) o a "diplomi d'onore" gli insegnanti sono tenuti a portare sia il supporto adeguato, sia un testo preventivamente elaborato.

SUSSIDI: Schede didattiche



La Circoscrizione di S. Pietro in Vincoli e la Direzione dell'Istituto Statale Comprensivo ringraziano sentitamente per la collaborazione ed il sostegno

**le Associazioni Culturali,
Ricreative,
i Comitati Cittadini del territorio ed i loro volontari,**

ed in particolare



PRO LOCO DECIMANA



**ASSOCIAZIONE
"ISTITUTO FREDRICH SCHURR"**



**CIRCOLO CULTURALE E RICREATIVO
VILLE UNITE**



**ASS. CULTURALE CASTIGLIONESE
"U. FOSCHI"**



**ASS. DI VOLONTARIATO
"SAN ZACCARIA INSIEME"**